



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 177 ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 29 Giugno 2018 • ss. Pietro e Paolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il personaggio
Il romanzo sul 2.0 di Dave Eggers «Ma io sfuggo al Grande fratello» De Palo a pag. 27

A Siracusa
Pannofino «I classici a teatro per raccontare i politici di oggi» Antonucci a pag. 28



Regola controversa
Pazzo Mondiale, troppi cartellini Senegal eliminato Ottavi senza Africa Nello Sport



Sport
IN RETE, DENTRO LO SPORT
Appuntamento ogni giorno per il fischio d'inizio sport.ilmessaggero.it

Partita doppia
Prova cruciale per misurare peso del Paese e del governo

Veto italiano, poi la Ue tratta

►Migranti, Conte blocca i lavori del vertice: «Niente voto se non c'è la parte sugli sbarchi» Scontro tra premier e Macron, tensione con Merkel, ma nella notte arriva la mediazione

Marco Gervasoni

Nove italiani su dieci pare abbiano tifato, mercoledì pomeriggio, la Corea del Sud contro la Germania, e gioito della sconfitta tedesca. Ma ieri pomeriggio il fischio ha fatto iniziare un'altra partita, che ci vede protagonisti, in cui speriamo di emulare i coreani: anche se non sarà per nulla facile, visto che una rotta tedesca, in questo caso, porterebbe alla quasi certa caduta del governo Merkel.

La partita consiste nel dimostrare coerenza tra quanto il governo ha sostenuto nelle ultime due settimane e la sua capacità di convincere la Ue a cambiare radicalmente la condotta seguita fino a qui sui migranti. Dopo aver scatenato un salutare pandemonio con il blocco della nave "Aquarius" e aver mantenuto il punto con la vicenda della "Lifeline", potremmo dirci soddisfatti se si verificassero almeno due condizioni: la prima, che le frontiere della Ue siano davvero protette e controllate (non a parole) e che questo compito spetti a tutti i Paesi dell'Unione. La seconda condizione è che i migranti già presenti in Europa non siano riportati nel Paese nel quale sono arrivati, cioè in larga parte in Italia.

Vi sarebbe poi una terza condizione: che sia rigettata la proposta, chiesta da Francia e Spagna, secondo cui le navi dovranno attraccare nel porto più vicino, perché questo vorrebbe dire farle finire ancora da noi e in Grecia.

Continua a pag. 22

BRUXELLES L'Italia pone il veto al documento del vertice Ue: «Niente voto se non c'è anche l'accordo sulla parte che riguarda l'emergenza migranti». Il premier Conte alza la voce e dopo lo scontro ora si cerca una possibile intesa. Tensione alle stelle con il presidente francese Macron, poi è arrivata la ricucitura. Linea dura anche con Merkel, che poi lancia un appello per una coalizione di volenterosi. Si tratta nella notte.

Ajello, Mangani e Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

Il documento

«Centri accoglienza su base volontaria» Le condizioni di Roma

dal nostro inviato Alberto Gentili

«Basta solidarietà a parole, servono fatti concreti». Il premier Conte detta le condizioni di Roma.

BRUXELLES Scontro aperto sul cosiddetto "decreto dignità". Un provvedimento che, a giudizio del Tesoro, costa non meno di 3,5 miliardi. «Credo che lunedì sera sarà fatto

Il nodo coperture

Il decreto dignità costa 3,5 miliardi duello tra Di Maio e la Ragioneria

senza problemi», dice il ministro cinquestelle Riccardo Fracaro. Ma la Ragioneria solleva la questione delle coperture. Di Branco e Mancini a pag. 7



Calcio senza sponsor

La rivolta dei club contro il divieto degli spot sui giochi

Andrea Bassi e Alvaro Moretti

Il mondo del calcio è in fermento per il possibile stop delle società di scommesse come sponsor. A pag. 9

Un uomo entra nella redazione di Capital Gazette e fa strage di cronisti



Maryland, spara in un giornale: 5 morti

Persone a mani alzate vengono fatte uscire dalla sede di Capital Gazette ad Annapolis Guaita a pag. 13

Stadio, parla Parnasi: «Soldi a tutti i partiti, puntavo su Lanzalone»

►Undici ore di interrogatorio per confessare ai pm favori e tangenti. I verbali fanno tremare la politica

Valentina Errante

Undici ore per ammettere e fornire ai pm i contorni dell'affaire stadio che le intercettazioni e le indagini dei carabinieri avevano soltanto in parte svelato. L'imprenditore Luca Parnasi ha confessato: «Per lo stadio pagavo tutti, puntavo su Lanzalone». Trema il mondo della politica capitolina.

A pag. 5

La Capitale e le buche

Spostare i sampietrini può far bene alla città

Claudio Strinati

L'intento della sindaca di Roma, Virginia Raggi, è encomiabile.

Continua a pag. 22

Il neo vicario

«Roma ha bisogno di cure, va ricostruito il senso di comunità»

Cardinale Angelo De Donatis*

Etrascorso un anno da quando Papa Francesco mi ha nominato suo vicario per la diocesi di Roma, lo scorso



26 maggio, festa liturgica di San Filippo Neri. Una grazia, un onore e anche una grande responsabilità.

Continua a pag. 22

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

EDIZIONE ESTATE



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IL GIORNO DI BRANKO

VERGINE, FORTUNA DIETRO L'ANGOLO

Buongiorno, Vergine! Dietro l'angolo, amore e fortuna. Questa è la promessa della Luna piena, terzo giorno consecutivo nel settore degli affetti e delle passioni. Innamoramenti a prima vista, ma il passaggio nel nuovo mese è segnato anche da polvere d'oro che le stelle lanciano sulla strada professionale, in affari. Mercurio assume la posizione di guardia, ora potete osare anche iniziative che richiedono qualche rischio iniziale, ma volete metter la soddisfazione? Viaggio nel futuro. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 35

Cultura

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



LA CINQUINA DEL PREMIO STREGA
NELLA SAN PIETROBURGO DEI MONDIALI
JANECZEK E LEVI LE PIÙ VOTATE
DALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

MACRO Venerdi 29 Giugno 2018
www.ilmessaggero.it

L'autore americano affronta il mondo digitale ne "Il cerchio", racconto sull'ascesa di un unico e spregiudicato social network «Ho un vecchio cellulare "a conchiglia" e uso la Rete, ma evito che lei usi me». Domani al festival "Le conversazioni" di Capri

IL COLLOQUIO

Dave Eggers è uno scrittore americano di culto che ha saputo, più di ogni altro, raccontare le inquietudini e i paradossi del mondo di oggi. Con *Il cerchio*, ha immaginato l'ascesa globale di un unico social network, in cui i segreti e la privacy sono banditi per sempre. «Adoro George Orwell, era un profeta», confessa. Con i suoi romanzi potenti e paradossali, Eggers riesce sempre a costringerci a pensare. In *Eroi della frontiera* la protagonista, Josie, lascia tutto e approda con i figli in Alaska, in un viaggio *on the road* alla ricerca del senso della vita; in *I vostri padri dove sono? E i profeti vivono forse per sempre?* - il titolo è ripreso da un versetto di Ezechiele - un malato di mente sequestra, e interroga, le persone colpevoli (a suo dire) di avergli fatto perdere il senno, compresa la madre.

CONTROCORRENTE

Allergico alle mode del mondo digitale, questo intellettuale controcorrente, quarantottenne, gira ancora con un cellulare vintage, di quelli che si aprono con un semplice scatto. «Cosa vuole - dice - ho sempre questo telefono a conchiglia, senza accesso ai social network». Non che sia digiuno di informatica: «Uso Internet per fare ricerca, per le email, ma cerco di fare in modo che non sia la Rete ad usare me».

Domani Eggers sarà a Capri, ospite delle *Conversazioni*, il festival ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini, che si aprirà oggi con la partecipazione di *Vendela Vida*, cioè proprio la moglie di Eggers: con lei ha fondato l'associazione *826 Valencia* (è un indirizzo di San Francisco), che insegna la scrittura ai ragazzi svantaggiati. Riuscire a far leggere un libro è sempre una vittoria. Tra gli altri ospiti della rassegna, ricordiamo Helen Oyeyemi (1 luglio), Ian Buruma (6), David Mamet (7), Benjamin Taylor (domenica 8). Tema di quest'anno: la felicità.

Eggers: così sfuggo al Grande Fratello

Le opere



Graphic novel, ultima sua opera pubblicata in Italia



Avventurosa fuga in Alaska di una madre disillusa



Il mondo distopico in cui stiamo, in parte, già vivendo



L'AUTORE Dave Eggers, classe 1970, è autore di dieci romanzi pubblicati in Italia da Mondadori. "The Circle" è diventato un film hollywoodiano con Emma Watson

La ricerca della libertà, il mito della frontiera, l'inevitabile disillusione: dal primo libro (pubblicato come i successivi da Mondadori) *L'opera struggente di un formidabile genio*, fino a oggi, le ossessioni di Eggers sono sempre state queste. «Ogni libro ha i suoi temi - dice l'autore - *Eroi della frontiera* esplora effettivamente la frontiera, quella dell'Alaska, che può essere o non essere tale. Ogni volta gli esseri umani si sentono disillusi, o costretti, come se avessero la testa in una morsa - questo almeno è quello che pensa Josie, la protagonista - e ritrovarsi faccia a faccia con la natura può essere profondamente terapeutico. Una semplice nuotata può portare alla guarigione».

MONOPOLI

Ben diverso dalla natura selvaggia è il mondo distopico immaginato ne *Il cerchio*. Un unico "grande fratello" globale. Siamo già a quel punto? «Sì e no - risponde Eggers - da un certo punto di vista siamo in una situazione simile, molte delle nostre vite passano attraverso compagnie che hanno il monopolio di qualcosa. Negli Stati Uniti ce ne sono tre, Google, Facebook e Amazon, monopoliste ciascuna nel proprio ambito, e stanno diventando più forti giorno dopo giorno». Gli Usa, ammette, «non sono molto interessati a regolamentarli», mentre è ammirevole «ciò che è stato fatto in Europa per tenere il loro potere sotto controllo»; Eggers cita, per esempio, l'italiano Stefano Quintarelli, che vuole «articolare i diritti

dei cittadini in un mondo digitale». D'altro canto, però, «vivere al di fuori» è possibile. Ne *Il cerchio* tutti coloro che dipendono da questa unica, grande compagnia, «sceglono, attivamente o passivamente, di vivere all'interno dei suoi confini e attenersi alle sue regole e alla sua sorveglianza». Siamo sempre noi, in definitiva, a creare questo stato di cose, «con la nostra acquiescenza, la nostra complicità».

FORMULA

«Non credo - sostiene Eggers - che sia difficile lasciare la "formula" in cui abbiamo racchiuso la nostra vita, e cominciare qualcosa di nuovo». Servono coraggio e immaginazione, però. «Generalmente, gli esseri umani sono conservatori e tendono alla routine. Capita anche a me, ogni volta dura per mesi e devo fare un tremendo sforzo per liberarmene. L'abitudine può ucciderci silenziosamente, ma c'è sempre un antidoto, prontamente disponibile».

Nel graphic novel *Il suo piede destro*, a essere protagonista è il simbolo di tutte le speranze americane, la Statua della libertà. Un simbolo intravisto da tutti coloro che, un tempo, arrivavano a Ellis Island. Questa, dice Eggers, è un'era «terribile» per gli immigrati negli Stati Uniti: «Trump si è riproposto di rendere la loro vita orribile, sperando di mandare così un messaggio negativo ai potenziali migranti; ma il nostro intero sistema economico, il nostro spirito fondante, si basa sull'immigrazione. Senza il ringiovanimento dai nuovi venuti, diventiamo una nazione molto meno interessante e dinamica».

Riccardo De Palo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«AMMIRO L'EUROPA CHE PONE PALETTI AI GIGANTI DEL WEB: SIAMO TUTTI COMPLI CI DEL LORO STRAPOTERE»

Levi: «Il diritto d'autore va tutelato dà valore al lavoro di chi scrive»

L'INTERVISTA

«L'editoria è di gran lunga la prima industria culturale del Paese. Con tre miliardi di fatturato superiamo il cinema, la musica, il canone tv e i programmi a pagamento. Senza considerare che le storie dei libri alimentano le stesse produzioni teatrali, televisive e cinematografiche». Riccardo Franco Levi, 69 anni, una vita ai vertici di importanti giornali italiani, un paio di legislature in Parlamento, ora nella veste di presidente dell'Associazione Italiana Editori si rivolge al nuovo governo. Non lo fa col piattino in mano ma forte del ruolo e dell'importanza del settore (4.877 case editrici, 66 mila titoli pubblicati l'anno). «Abbiamo l'orgoglio di dire - afferma - che l'interesse degli editori corrisponde all'interesse generale comune». Ma l'approccio iniziale non è stato dei migliori. Il vicepremier Luigi Di Maio ha bocciato

la nuova Direttiva Europea sul web-copyright.

«Credo che ci sia però un equivoco, perché si mette in contrapposizione la tutela del lavoro intellettuale con il diritto di accesso alla conoscenza. Come se il diritto d'autore fosse una negazione di libertà, mentre è esattamente il contrario: è la difesa di ciò che l'uomo produce e la tutela della massima espressione di libertà. Che non contrasta con la neces-



IL PRESIDENTE DELL'AIE: LEGGERE AIUTA AD AFFRONTARE I GRANDI PROBLEMI E A COMBATTERE LA DISEGUAGLIANZA

sità di espandere l'accesso alla conoscenza».

Per questo l'Unione Europea s'era posta l'obiettivo di contrastare lo strapotere dei giganti del web, difendendo il lavoro di 7,8 milioni di persone attive nell'industria culturale. «In Italia sono un milione e mezzo, ma c'è di più: per noi è la tutela di una eccellenza. La creatività nell'arte è propria dell'Italia. Non si capisce perché chi lavora con le parole o le note musicali non debba avere oggi la stessa protezione, per esempio, di chi opera nel settore dei design». Le vostre aspettative nei confronti del nuovo Governo sono grandi.

«Si parla tanto del bisogno di forme nuove di democrazia per cui serve una cittadinanza educata. Per questo non chiediamo aiuti per gli editori ma sostegno a una maggiore diffusione dei libri: incentivi alle biblioteche scolastiche, sgravi fiscali alle librerie, promozione del libro italiano all'estero. A chi si definisce "go-

Riccardo Franco Levi, 69 anni, presidente dell'Associazione Italiana Editori



verno del cambiamento" noi diciamo che il libro aiuta ad affrontare i grandi problemi; a combattere la disegualianza tra i bambini a causa delle diversità sociali; è strumento di innovazione e perfino di produttività».

L'industria del libro non è fatta cioè solo di parole, ma anche di know how?

«Dai tempi di Gutenberg fino ad Amazon, società nata non a caso nella vendita di libri, l'industria del libro è innovazione».

Anche in Italia? «Nelle applicazioni avanzate



L'EDITORIA NON È SOLO UNO STRUMENTO DI DEMOCRAZIA È ANCHE UN MONDO ALL'AVANGUARDIA PER L'INNOVAZIONE

L'Italia ha grandi competenze. Abbiamo, per esempio, capacità uniche al mondo nel garantire la lettura ai non vedenti. E ora quel know how sta per essere trasferito ad altri settori, come le banche per l'accesso ai bancomat. L'editoria è davvero tra le industrie più innovative, non solo strumento di democrazia». I dati di lettura più recenti sono confortanti.

«Nel 2017 il 62% degli italiani ha letto almeno un libro ed enorme è il pubblico alle fiere di settore. L'ultima edizione di "Più libri più liberi" a Roma ha superato i 100 mila ingressi e adesso abbiamo appena lanciato il progetto #ioleggoperché che negli anni scorsi aveva raccolto 350 mila volumi da donare alle scuole».

Al Governo chiedete la conferma di alcuni incentivi alla lettura come il bonus per i diciottenni e per l'aggiornamento degli insegnanti.

«Sicuramente alcuni strumenti possono essere migliorati e se il Governo decide di regolamentarli in modo diverso va bene. Noi siamo comunque fiduciosi che il nuovo Parlamento sia ben consapevole del valore del libro per cambiare l'Italia».

Carlo Ottaviano
© RIPRODUZIONE RISERVATA